

## La storia

Paraplegico per un incidente dal 2004, è diventato il primo fisioterapista disabile in Italia

## Bensi è già in viaggio verso Londra

«Il nuoto ora è passione: e l'ottavo posto Mondiale uno stimolo»

di Marco Tarozzi

Non gli piaceva, il nuoto. Proprio non lo digeriva. In vita sua, **Nicolò Bensi** di sport ne aveva masticato parecchio. Undici anni di basket giocato a buoni livelli, tanto motocross con gli amici, una passione per il calcio. Ma il nuoto, lasciamo stare. «Stavo a galla, ecco tutto. Ma non mi prendeva. Per me nuotare significava andare a mollo quando il caldo si faceva insopportabile, d'estate».

Questa, però, era l'altra vita. Prima dell'incidente. Quel sabato di settembre del 2004 Nicolò era un ragazzo felice. Aveva 19 anni e due giorni prima aveva superato il test di ammissione alla scuola di fisioterapista. Mentre sognava il futuro, si trovò a fare i conti col presente. Una caduta, proprio su una pista di motocross, gli cambiò di colpo la vita. All'ospedale gli fecero capire che avrebbe dovuto passare tutta la vita su una carrozzina.

«Buio, naturalmente. I primi giorni avevo un senso di spaesamento, più che di rabbia. Il primo passo in avanti lo feci quando mi dissero che per diventare fisioterapista non tutto era perduto. Ne parlai col professor Gasbarrini, che mi aveva operato. Mi disse: si può fare. E non lo faceva per tenermi su di morale. Ci credeva, e mi riaccese l'entusiasmo».

Nove mesi a Montecatone, per imparare a usare la carrozzina, poi altri cinque persi per un'operazione all'anca. E finalmente la rinascita. La scuola, che lo aveva aspettato, gli riaprì le porte. E nell'estate del 2009 Bensi è diventato il primo disabile laureato in Fisioterapia in Italia. «Oggi lavoro al centro regionale di Corte Roncati. Mi accorgo di entrare in fretta in empatia coi pazienti. Forse li aiuta sapere che il loro dolore lo conosco, che ci sono passato anch'io».

Il nuoto è tornato in scena proprio nei giorni della riabilitazione. «Ho visto che in acqua tutto andava meglio, senza la gravità sono come gli altri. recuperato fisicamente, la schiena non mi faceva più male. Poi, all'im-



## Il grande traguardo

«Ai Mondiali di Eindhoven ho fatto un'esperienza unica e sono arrivato in finale nei 50 rana. Alle Paralimpiadi vorrei essere protagonista»

provisio, è scoccata la scintilla».

Passione pura. Cresciuta dentro una società, l'Atletico H, che cresce e si prodiga per dare opportunità ai suoi atleti (l'ultima in ordine di tempo: la collaborazione triennale avviata col main sponsor Manutencoop Facility Management), alimentata da un tecnico preparato come Daniele Naldi. «Un appassionato vero, che ti trasmette quello che prova per questa disciplina. Non puoi non sentire quelle vibrazioni. Ora ci sono dentro, coinvolto completamente, e ho raggiunto traguardi

che un paio di anni fa nemmeno avrei immaginato». La finale mondiale dei 50 rana a Eindhoven, per esempio. Lì, per la prima volta, Nicolò si è trovato faccia a faccia con i migliori della specialità. «Sono arrivato ottavo, e magari pensavo a qualcosa di meglio. Ma è stata una grande esperienza, che mi servirà. Sto crescendo, nei 50 farfalla ho migliorato il personale di dieci secondi in due mesi. Poi, in quella piscina ogni volta che mi guardavo intorno era pelle d'oca. Intorno c'erano tremila persone, c'era la tv a riprenderci. U-

## LA SOCIETÀ



L'Atletico H è presieduta da Roberto Cavedagna. Tra le sue fila c'è anche Fabian Mazzei, pluricampione italiano di tennis

na cosa nuova e enorme, per me».

Eppure, questa rassegna iridata è stata solo una tappa. Ormai Nicolò ha alzato il tiro, e l'obiettivo è più lontano nel tempo. «Dovrei nascondermi e dire che di qui alla Paralimpiade di Londra c'è tempo? Sarei bugiardo. Certo che punto a quel traguardo, e non voglio arrivare là solo per partecipare. Mi alleno otto volte a settimana, d'estate addirittura dodici. Non mi pesa, perché ho un obiettivo davanti. Per uno che odiava il nuoto, non mi sembra poco...»

CICLISMO All'Archi Benassi premiati atleti e società per la stagione 2010 che sta per concludersi

## La Uisp fa festa nella grande casa del Bitone

Il presidente Magli: «3200 ciclisti e novanta società: siamo tanti e continuiamo a crescere»

di Victor Benni

Una festa coi fiocchi. Il riferimento è a quella dell'Uisp che sabato sera ha avuto luogo al Circolo Arci Benassi di Bologna, in viale Cavina, nella sede del Bitone, con oltre trecento presenti e dove sono state premiate le società e gli atleti che in questo 2010 che si avvia alla conclusione si sono ben comportati. Fra i presenti, il presidente dell'Uisp bolognese, sezione ciclismo, **Franco Magli** che ha detto: «Un'annata felice, soprattutto per il grande impegno profuso dalle nostre società in campo organizzativo, ma anche per il conseguimento dei risultati da parte dei singoli».

**Quante sono le società tesserate?**

«Oltre novanta, per un to-

tales di 3200 atleti nelle specialità, cicloturismo, agonismo, granfondo e mountain-bike».

**Un bel numero.**

«Certamente, ma spero che in avvenire sia addirittura superiore».

**Da quanto tempo è in carica?**

«Mi avvio al terzo anno».

**Come ha trovato la situazione quando si è seduto alla scrivania?**

«Eccellente, soprattutto dal lato amministrativo: chi mi ha preceduto ha lavorato bene».

**Per il 2011 cosa bolle in pentola?**

«Diverse iniziative, con in prima fila una prova del campionato italiano di cicloturismo qui, al Circolo Benassi, organizzato dal Bitone».



Ed ora, uno sguardo ai premiati nelle varie specialità.

**Tricolore Turismo per società** - 1 Pedale Bianco; 2 Baracca Lugo; 3 Velociraptor; 4 Avis Faenza; 5 Medicina.

**Giro dell'Appennino Bolognese e Valli di Comacchio** - 1 Bitone; 2 Team Lodi; 3 Polisportiva Lame; 4 Medicina; 5 Bar-

ca Lugo.

**Tricolore Granfondo** - 1 Stefano Calà (Parco Ciliegio); 2 Dino Franci (Mtb Rufina); 3 Andrea Giudici (La Strana Officina); 4 Luigi Melchiorri (Grigoli Porte); 5 Fabio Pelliello (Due Torri).

**Donne** - 1 Antonella Grappiolo (Due Torri); 2 Nadia Galli (Team Lodi); 3 Patrizia Venturi (Sidermec).

CICLOAMATORI Il dentista volante è ancora tricolore

## A Malga Campo il fenomeno resta sempre Anderlini

Anche nelle gare riservate ai medici, il cinquantasettenne cicloamatore bolognese **Giuliano Anderlini**, che di professione fa il medico dentista, è imbattibile. Domenica ha vinto il campionato italiano della salita, la Drena-Malga Campo (Trentino) di chilometri 10,500 impiegando 38 minuti e 56 secondi, rifilando al secondo classificato, il bolzanino **Juran Nicolussi**, un distacco di quasi cinque minuti e addirittura sette al terzo, il trentino **Alessandro Reich**. Una gara tosta, con quasi mille metri di dislivello e considerando la brevità del percorso, viene da sé intuire che il percorso era decisamente duro.

Sabato pomeriggio i cicloamatori dell'Uisp hanno corso a Benvignante di Argenta (Ferrara) il G.P. Fiera di San Zenone, vediamo le clas-

sifiche.

**Gruppo uno:** 1' americano Florin Saveliu (Uisp Bolognese); 2' Edoardo Veronese (Sportissimo); 3' Danilo Marchi (Ciclocub Estense).

**Gruppo due:** 1' Gianluca Boselli (Strabici); 2' Marco Giovannini (Idea Nuoto); 3' Davide Savorani (Nuova Moga Imola).

**Gruppo tre:** 1' Raffaele Tassinari (Donati); 2' Romano Valli (B.D.Fast); 3' Giancarlo Treossi (Oustiders).

**Gruppo quattro:** 1' Maurizio Lanconelli (Virginia); 2' Gabriele Romagnoli (Nuova Moga Imola); 3' Maurizio Sartini (Azzurra Bologna).

**Gruppo cinque:** 1' Enrico Giusti (Campi); 2' Luciano Bragaglia (Voltana); 3' Giuliano landini (Ciclocub Estense).

**Donne:** 1' Monica Messori (Lunardelli). 160 i partecipanti.